Proposta del sindaco sarà esaminata in Comune

Autobus gratis a Savona?

"I vantaggi — spiega il primo cittadino — supererebbero di gran lunga quelle che potrebbero essere le difficoltà finanziarie" - Il servizio gratuito può rappresentare una valida alternativa all'attuale situazione deficitaria, che è destinata ad aggravarsi

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 10 luglio.

Si viaggerà gratis sui pullman cittadini? L'ipotesi non è così assurda e inattuabile come potrebbe sembrare, se ne discuterà già, sulla base di una proposta che verrà formulata dal sindaco, in una delle prossime riunioni della Giunta comunale.

Le recenti disposizioni emanate dal governo in merito all'adeguamento delle tariffe dei servizi pubblici di autotrasporto gestiti dagli enti locali, il crescente congestionamento della città causato dal traffico in continuo aumento, la carenza di parcheggi e ragioni di carattere ecologico, ripropongono il problema dell'adeguamento del trasporto pubblico alle esigenze della collettività.

«Il nostro comune, come si sa — dice il sindaco, dottor Carlo Zanelli — *è impegnato in due aziende di autotrasporti: la Saba e l'Amts. Per quest'ultima, che gestisce direttamente e da solo, sono state attuate iniziative di carattere sociale che hanno offerto la gratuità del servizio ad una larga fascia di cittadini e cioè agli studenti, agli invalidi ed ai pensionati al di sotto di un certo reddito. Il bilancio dell'Amts è, logicamente, in passivo e tale è destinato a rimanere. Nulla vieta, quindi, che ad un certo punto si esamini l'opportunità di offrire il servizio gratuito a tutta la cittadinanza. Da una parte si ridurrebbero le spese, diminuendo il personale (che verrebbe impiegato in altre attività) in modo da contenere l'aumento del passivo e dall'altra si otterrebbero diversi e non trascurabili vantaggi».*

Facile elencarli: minor utilizzo delle vetture private per spostamenti nell'ambito della città (quindi minore spesa per l'utente), traffico più scorrevole, meno rumori e ridottissimo inquinamento atmosferico. *«In definitiva* — osserva il sindaco — *i vantaggi supererebbero di gran lunga, a mio avviso, quelle che potrebbero essere le difficoltà di carattere finanziario. Il problema, naturalmente, non lo si può risolvere dall'oggi al domani, ma va posto allo studio perché il servizio gratuito può veramente rappresentare una valida alternativa all'attuale situazione, destinata, purtroppo, ad aggravarsi».*

Per l'aumento del prezzo dei biglietti né la Saba né l'Amts hanno ancora preso decisioni. Si attendono maggiori ragguagli e più precise disposizioni da parte delle autorità centrali.

Si parlava di inquinamento. A questo problema è legata anche la sistemazione della rete fognaria cittadina per la quale il comune ha approvato, di recente, importanti stanziamenti. In questi giorni, peraltro, è stata risolta una delicata questione connessa alla costruzione del nuovo piazzale portuale, nella zona del molo della cassa, a cura del Ministero dei Lavori Pubblici, sezione opere marittime.

In tale zona, infatti, sfocia il collettore principale della città che scarica in mare, oltre il porto, 12 milioni di litri di liquame al giorno. A causa dei lavori di riempimento (in corso da un paio d'anni) che comprendono anche la costruzione di una nuova diga, si era presentata la necessità di prolungare il collettore che, altrimenti, sarebbe rimasto sepolto sotto il riempimento.

Per la soluzione del problema, che a prima vista non sembrava presentare difficoltà, sono occorsi, invece, mesi di trattative e solo in questi giorni si è giunti ad un accordo tecnico tra comune ed opere marittime. Restano, peraltro, ancora inevase le questioni di carattere finanziario e cioè quelle relative alla spesa per la realizzazione del nuovo tratto di collettore.

«Noi riteniamo — sostiene il sindaco — *che la spesa, calcolata in 50 milioni, non debba ricadere tutta sulle spalle del comune. Per questo abbiamo iniziato una vertenza con le opere marittime, chiedendo che il ministero intervenga con un suo contributo»*

Savona. Pullman gratis per il servizio urbano? La proposta sarà esaminata (Ferrando)

Borgio Verezzi perderà i contributi regionali?

Rischia di essere invalidata la riunione del Consiglio comunale in cui fu approvata la richiesta di contributi alla Regione Liguria

(Dal nostro corrispondente)

Borgio Verezzi, 10 luglio.

(s.d.) *L'ultima riunione del Consiglio comunale di Borgio Verezzi, convocato dal sindaco Guido Pica, in seduta straordinaria urgente per il 25 giugno scorso, rischia di essere invalidata. Lo afferma l'assessore anziano del comune di Borgio Verezzi Osvaldo Lacchini, secondo il quale «il vasto ordine del giorno composto da diciotto argomenti e dalla rattica di trentacinque era in contrasto con l'articolo 125 della legge comunale».*

Se il comitato regionale di controllo accogliesse l'esposto presentato dall'assessore tutte le delibere verrebbero annullate e Borgio Verezzi potrebbe perdere i contributi richiesti alla Regione Liguria per la realizzazione di opere pubbliche per un importo complessivo che supera il miliardo di lire.

«La convocazione del Consiglio, in via d'urgenza — sostiene Lacchini — non appare giustificata in questo caso e non dà ai consiglieri il tempo necessario per esaminare tutte le pratiche in discussione». *Per il sindaco Pica la riunione urgente era motivata dal fatto che* «al 30 giugno scade va il termine utile per la presentazione alla Regione delle domande di contributo».

Lacchini infine si dichiara intenzionato ad abbandonare tutte le sedute di giunta dopo aver fatto atto di presenza e renderle così inoperanti in base alla legge 136 allo scopo di provocare una crisi nell'amministrazione comunale di Borgio Verezzi che l'assessore accusa di immobilismo.

Ha successo a Sanremo la mostra dell'artigianato

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 10 luglio.

(m. r.) La mostra dell'artigianato — alla sua nona edizione — apertasi il 4 luglio terminerà domenica 14. I 150 espositori che hanno dovuto superare crisi e difficoltà varie, hanno visto i loro stands, funzionalmente allestiti, molto frequentati dai turisti.

Negli stands sono esposti abiti, arredi lavorati, cristalli, mobili, ceramiche, antiquariato, vini pregiati, oggetti orientali delle sezioni commerciali di varie ambasciate (Giappone, Cina, Pakistan, Somalia ecc.). Ogni giorno poi si svolgono nel teatro, appositamente costruito, spettacoli di varietà e musica.

Domani vi sarà una cerimonia nello stand della nuova repubblica dello Stato di Sri Lanka, ex Ceylon. Sarà presente l'ambasciatore John Rodrigo, che sarà ricevuto dal sindaco Parise.

È stata istituita dalla giunta regionale

"Guardia medica,, gratuita per casi urgenti a Genova

Il servizio, limitato al capoluogo, costerà 100 milioni - Dal prossimo gennaio funzionerà in tutta la regione - L'assessore Pedemonte ha illustrato il progetto durante una conferenza stampa

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 10 luglio.

Da sabato prossimo s'inizierà, con un esperimento limitato alla città di Genova, il servizio di «guardia medica» permanente e gratuita. Dal prossimo primo gennaio la «guardia» sarà estesa a tutta la Regione. L'assessorato all'Igiene e Sanità ha stanziato cento milioni di spesa preventiva per coprire il servizio sino alla fine dell'anno; altri cento milioni saranno inseriti nel bilancio del 1975, anche se l'intero costo sarà sopportato dalle mutue, per una previsione di spesa che si aggira sul mezzo miliardo.

La «guardia medica» funzionerà tutte le notti, dalle 21 alle 8, e avrà anche dei turni «diurni» dalle 8 alle 21 nei giorni festivi e dalle 13 alle 21 tutti i sabati. Il servizio sarà coperto per Genova, che è stata divisa provvisoriamente in 9 dipartimenti territoriali, da 23 medici.

Ciascun medico di guardia, secondo quanto ha dichiarato questa sera, durante una conferenza stampa, l'assessore regionale alla Sanità, professoressa Fernanda Pedemonte (psi), sarà dotato di due valigette di pronto soccorso (che qualcuno ha battezzato scherzosamente alla «James Bond»), e resterà in attesa di chiamata presso ciascuno degli ospedali civici della città.

Il centralino «operativo» sarà stabilito all'ospedale di San Martino che smisterà le chiamate. I cittadini, come si è detto, non dovranno pagare nulla. L'assessore Pedemonte, comunque, ha invitato la popolazione *«a non abusare nelle chiamate e a limitarsi solo ai casi ritenuti più urgenti»* dal momento che i medici impegnati *«non potranno così mersi dal recarsi a visitare a domicilio gli ammalati»*. Perché il servizio sia più celere ogni medico avrà a sua disposizione anche un'automobile e un autista, che saranno forniti dalla Regione.

«L'esperimento di Genova — ha detto l'assessore Pedemonte —, *nella quale vive il cinquanta per cento degli abitanti della Liguria, ci potrà dire, dopo l'estate e tra qualche mese, quali sono i difetti del sistema e cosa potremo modificare il prossimo anno, quando l'assistenza sarà estesa a tutta la Regione Occorrerà comunque potenziare gli ospedali, in quanto a Genova è stato possibile il decollo immediato della «guardia medica» perché nel capoluogo vi sono ben 9 ospedali che coprono tutti i quartieri, oltre le numerosissime pubbliche assistenze».*

All'esperimento, oltre la Regione hanno collaborato l'Ordine dei medici e l'Ordine dei farmacisti, questi ultimi si metteranno a disposizione dei sanitari con turni più frequenti.

«E' un primo esperimento — ha concluso l'assessore Pedemonte — *di carattere pilota diretto, nello spirito della riforma sanitaria, a rendere più efficiente e più rispondente alle esigenze della popolazione il servizio di assistenza medica. Si intende sostituire con esso il vecchio servizio di guardia medica notturna, che non ha dato buoni risultati, e che dovrebbe entrare in vigore il prossimo anno. Sarà anche un banco di prova per valutare la maturità della popolazione all'assunzione di responsabilità dirette, nello spirito della riforma sanitaria, che vuole responsabilizzare i cittadini. Tutti devono aver presente che la «guardia medica» è un servizio di emergenza che è istituito per alleviare, mali improvvisi o per salvare vite umane. Quindi si deve evitare di far perdere tempo prezioso ai sanitari»*

Paolo Lingua

Era appena partita da casa

Una donna precipita con l'auto nel burrone

Ferita - Ha 46 anni ed abita a Imperia - La madre, da una finestra, ha visto l'incidente

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 10 luglio.

(b. r.) «Giallo» a lieto fine ieri sera ad Aurigo, un paese nell'entroterra di Imperia. Una madre, affacciata alla finestra per salutare la figlia che partiva in auto, l'ha vista sparire in uno strapiombo: dato l'allarme, i soccorritori si sono trovati di fronte all'auto, con chiazze di sangue attorno, senza alcuna traccia della occupante, Battistina Capato, 46 anni, abitante ad Imperia.

Dopo alcune ore di ansia la stessa Capato ha potuto dare direttamente notizie dall'ospedale di Imperia dove era stata trasportata da alcune persone che, passando con la propria auto vicino al luogo dell'incidente l'avevano soccorsa: la donna era rimasta stordita all'interno della vettura per una grande botta al capo: poiché la macchina della Capato era rimasta incastrata fra due costoni dopo avere cozzato contro un albero che ha impedito che finisse a valle, la donna ha dovuto essere fatta passare per il finestrino.

La Capato è ora ricoverata all'ospedale di Imperia per choc traumatico, con lesioni multiple in varie parti del corpo per cui è stata giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Albenga: Mantica eletto presidente del S. Maria

Albenga, 10 luglio.

(g. m.) L'avvocato Carlo Mantica, socialdemocratico, è il nuovo presidente dell'ente ospedaliero Santa Maria di Misericordia: è stato eletto ieri sera con 4 voti su 8. Altri due voti sono andati al ragionier Emilio Dalla Valle, rappresentante della democrazia cristiana.

Il cambio della guardia al vertice dell'ospedale albenganese, annunciato con le recenti dimissioni del ragionier Silvio Panizza, socialista, era previsto nell'accordo fra i tre partiti di sinistra che hanno formato la maggioranza.

I primari, gli aiuti e gli assistenti dell'Istituto ortopedico Martino-San Biagio di Viale Upezzo partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

Settimo Ascenso

— Viale Upezzo, 10 luglio 1974

L'operazione compiuta dai carabinieri a Osio Sotto vicino Bergamo

Sorpresi in casa ed arrestati i due rapitori del figlio di un titolare dell'olio "Sasso,,

Sono un giovane e l'amica di 18 anni - Sequestrarono in auto lo studente universitario Eugenio Novaro di Imperia Con la minaccia di un pugnale lo costrinsero a portarli dalla Riviera a Domodossola, poi lo abbandonarono in una strada di campagna - La cattura in base alle indicazioni del rapito e di un dipendente dell'Autofiori di Savona

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 10 luglio.

(r.s.) Sono stati arrestati il giovane e la ragazza che nel giugno scorso rapirono sulla sua auto lo studente Eugenio Novaro, 23 anni, figlio di uno dei titolari della ditta "Sasso" di Imperia, costringendolo — con la minaccia di un coltello — a trasportarli dalla Riviera fino a Domodossola. I due, entrambi diciottenni, Bartolo Pietroboni, da Foggia, residente a Osio Sotto (Bergamo) e la sua amichetta, Elide Cocchini, fecero scendere dalla vettura — una Bmw — lo studente, quando di notte si trovarono vicino alla città di confine, poi si allontanarono sull'auto.

I carabinieri, basandosi sulle indicazioni del Novaro avevano riconosciuto la coppia. Ieri c'è stata la sorpresa: i militi hanno circondato la casa del Pietroboni ed hanno fatto irruzione. I due erano assieme. Hanno fatto resistenza. Pietroboni si è scagliato sui carabinieri impugnando il coltello con il quale aveva minacciato il Novaro, ma è stato bloccato con un colpo di judo. Sono stati arrestati e chiusi nelle carceri di Bergamo. Con tutta probabilità saranno trasferiti a Imperia. L'accusa nei loro confronti è di sequestro di persona e minacce gravi.

Eugenio Novaro

L'episodio, che ha portato all'arresto della coppia avvenne la sera del 18 giugno scorso: Eugenio Novaro stava rientrando in auto da Genova a Imperia. Al casello autostradale di Savona notò i due autostoppisti e fece loro posto nella vettura. Quando Pietroboni e la Cocchini furono sull'auto chiesero di essere portati a Imperia. Al casello di Oneglia, il Pietroboni tirò fuori il coltello e puntandolo al fianco dello studente lo convinse a proseguire — senza dare l'allarme al personale dell'autostrada — verso Sanremo.

Dopo avere vagato lungo la Riviera i due giovani costrinsero il Novaro a portarli fino a Domodossola, dove giunsero quasi all'alba. Qui il figlio dell'industriale fu fatto scendere ed i due proseguirono con l'auto rubata che venne poi ritrovata in una strada di campagna.

La famiglia dello studente rimase per una intera notte nel terrore di un rapimento. Poi Eugenio, la mattina dopo, telefonò. La notizia del fatto venne tenuta nascosta, sia per evitare pubblicità che eventuali vendette.

Particolari, serviti alla cattura dei rapitori, sono stati forniti anche da un casellante savonese dell'Autofiori, che ricordava perfettamente la coppia.

Domodossola, 10 luglio.

(a.p.) Pietroboni e la Cocchini sono stati traditi da numerosi tatuaggi e da altri segni di riconoscimento che lo studente ligure Eugenio Novaro aveva descritto con una certa precisione ai carabinieri di Domodossola. Il Pietroboni si è infatti tatuato una stella a cinque punte fra le dita di una mano e alcuni fiori sul petto: la ragazza ha le braccia e le gambe ferite da colpi di coltello.

Pittore cairese condannato per oscenità

(Dal nostro corrispondente)

Cairo Montenotte, 10 luglio.

(b.b.) Il pretore ha condannato a un'ammenda di 10 mila lire e al pagamento delle spese processuali il pittore e attore di cabaret Jolly Del Carretto, di 44 anni, residente a Cairo Montenotte.

Alle 3 del mattino il pittore, che è stato al centro anni or sono di un clamoroso caso di cronaca, per un suo dipinto ritenuto osceno dalla magistratura, per cui venne incriminato ma successivamente assolto, visto un bar ancora aperto tentava di penetrare all'interno. Al rifiuto del gestore che l'invitava ad andarsene in quanto era già stata ampiamente passata l'ora di chiusura, compì un gesto osceno.

Giovane segretaria d'azienda di Cengio

Genova: ferita in un incidente muore dopo 6 mesi di agonia

(Nostro servizio particolare)

Savona, 10 luglio.

(s. ch.) Dopo quasi sei mesi di agonia, è morta, all'ospedale San Martino di Genova, Rita Mellogno, 21 anni, di Cengio, impiegata alla dc di Savona, che rimase coinvolta in un incidente della strada nel quale perse la vita la coetanea Paola Faggio.

Cengio. Rita Mellogno

In questo periodo è rimasta immobile nella sala di rianimazione del reparto neurochirurgico, una stanza asettica in cui vengono ricoverati gli ammalati gravi, che non devono avere contatti con l'esterno. Parenti e amici l'hanno sempre vegliata, lasciandola il meno possibile. Dal momento dell'incidente i medici non hanno consentito di avvicinarsi a lei neppure alla madre, che ha dovuto accontentarsi di vederla da una finestra che si apre sulla sala di rianimazione.

Rita Mellogno, che si era diplomata segretaria d'azienda, rimase vittima di un incidente automobilistico sulla provinciale San Giuseppe di Cairo - Cengio. Viaggiava su un'auto guidata da Paola Faggio, e sulla quale avevano preso posto due donne di 34 anni, rimaste ferite la Mellogno riportò lo sfondamento della base cranica; le sue condizioni apparvero disperate che i sanitari della clinica «La Maddalena» di Cairo Montenotte, dove la trasportarono dopo l'incidente. Fu subito disposto il trasferimento al San Martino di Genova, l'ospedale più attrezzato della regione.

Fu sottoposta ad un delicato intervento chirurgico, ma la gravità delle fratture e ferite riportate non le ha permesso di sopravvivere. In questi sei mesi è stata alimentata per via venosa, e tenuta in vita praticamente come un automa.

Furgoncino fuori strada sul Col di Nava: 2 feriti

Imperia, 10 luglio.

(b. r.) Due persone sono rimaste ferite ieri sera lungo la strada del Col di Nava: il furgoncino su cui viaggiavano è finito fuori strada, rotolando per un costone fino a che è stato trattenuto da un [illegible]. Lo Spuzzo, 32 anni, [illegible] di Imperia (la Mo[illegible], 32 anni, 51 anni, alcuni [illegible] feriti.

Secondo una prima ricostruzione Lo Spuzzo, che era alla guida, sarebbe stato costretto ad andare fuori strada da un grosso autocarro, non ancora identificato che lo ha «stretto» eccessivamente contro il ciglio a valle, fino a che il bordo erboso non ha ceduto.

Ricoverati all'ospedale di Imperia, Lo Spuzzo è stato giudicato guaribile in venti giorni per choc traumatico e ferite al capo ed al corpo mentre Ferrari ha riportato la frattura al ginocchio ed altre ferite con prognosi di 16 giorni.

Nell'entroterra di Savona

Quattro ragazze ferite

Savona, 10 luglio.

Quattro ragazze: Evelina Micheletti, Silvia Bevini, Giuliana Pescopo, tutte di 19 anni di Albissola Superiore e Lea Pennacino, 20 anni, di Savona, sono rimaste ferite nell'auto finita in una scarpata.

Le ragazze percorrevano la strada di Madonna dei Monti sulle alture di Savona diretta verso valle. In una curva la «500» condotta dalla Pennacino è uscita di strada, rotolando in una scarpata.

Ordinanza emessa dal medico provinciale d'Imperia

Da ieri è vietato fare il bagno sulla spiaggia di San Lorenzo

La zona è stata dichiarata inquinata dagli scarichi fognari - Il sindaco: "Speriamo di depurare le acque entro due o tre giorni"

(Nostro servizio particolare)

Lorenzo Mare, 10 luglio.

(b.r.) Il medico provinciale di Imperia ha oggi ordinato la chiusura alla balneazione di un tratto di spiaggia antistante l'abitato di San Lorenzo Mare, un comune della costa che ha normalmente poco più di un migliaio di abitanti, che salgono a 4-5000 nel periodo estivo, il primo effetto pratico della ordinanza del medico provinciale è stato quello di impedire di fare i bagni ai 105 bambini lombardi ospitati nella colonia Travaglino, di Brescia, il cui edificio si trova proprio di fronte alla zona dichiarata inquinata per scarichi fognizi.

Il sindaco del paese, Luigi Migliari, radiotecnico, ha dichiarato: *«L'ordinanza del medico provinciale ha colpito soltanto un tratto di circa 150 metri delle spiagge di San Lorenzo, mentre sono risultate sane tutte le altre spiagge, in conseguenza dei lavori compiuti per portare al largo gli scarichi infettati. Nel caso della colonia Travaglino l'inquinamento si è verificato perché una diga di scogli che corre parallelamente alla costa ha impedito all'acqua di defluire liberamente. E' perciò successo che nel laghetto creatosi alle spalle della diga si è formata l'acqua dolce proveniente dal vicino torrente, che si è corrotta rapidamente».*

Il sindaco Migliari ha così proseguito: *«Questa grave situazione del medico provinciale ci stiamo recati alla Regione Liguria, al genio civile opere marittime ed abbiamo ottenuto il consenso a rompere un tratto della diga per permettere nuovamente all'acqua del mare di fluire liberamente. I lavori sono già stati appaltati ed entro due o tre giorni speriamo di ottenere il certificato che tutto il mare che fronteggia San Lorenzo sia sano».*

Il sindaco Migliari ha anche così concluso: «Se sono stati rimossi subito per rendere i lavori più sicuri, allontanare di circa 200 metri dalla costa gli scarichi del grande complesso residenziale «Nuovo porto» che sorgerà nettamente all'interno del paese. «Tuttavia anche se questi lavori sono già terminati ha concluso Migliari essi sono un fatto di garanzia e sicurezza dei bagnanti».

Scarichi nel mare di Savona

Inquinamento: denunciato il comandante di una nave

Savona, 10 luglio.

(m.s.) Il comandante di una nave turca, la «Coli», è stato denunciato al pretore di Savona per inquinamento del mare. La nave è stata avvistata, poco al largo delle coste di Savona, da un elicottero della guardia di finanza mentre faceva defluire in mare dei prodotti petroliferi.

Gestore di un bar e un amico

Spacciavano hashish condannati a Savona

Scontavano pene dai due ai due anni e mezzo

(Nostro servizio particolare)

Savona, 10 luglio.

(s.ch.) Due condanne in tribunale a Savona per droga. Il gestore di un bar di Borghetto Santo Spirito, Giuseppe Civita, 37 anni, e un suo conoscente, Lorenzo Bianchi, 28 anni, Alassio, via Sejva, sono stati condannati rispettivamente a 2 anni, 6 mesi e 15 giorni, e a 2 anni di reclusione, per detenzione e spaccio di hashish. Furono scoperti grazie a un'informazione fornita alla guardia di finanza da un investigatore privato che era stato detenuto nelle carceri savonesi di San Agostino (venne poi assolto dall'accusa di omicidio, per aver agito per legittima difesa), e aveva raccolto la confidenza di un compagno di cella.

Al dibattimento il p.m. dottor Stipo, ha chiesto per il Civita la condanna a 6 anni (aveva anche fornito false dichiarazioni), e per il Bianchi a 4 anni e sei mesi. I difensori, avvocati Ricci, Russo e Ferraiolo, hanno cercato di dimostrare che i due imputati non sono colpevoli di detenzione di droga a scopo di commercio. Civita e Bianchi, a sostegno di questa tesi, hanno detto di aver fatto solo da occasionali intermediari. I giudici li hanno riconosciuti colpevoli di detenzione e spaccio di droga, concedendo loro le attenuanti generiche.

UNIONE DELLE PRO LOCO di Riva Ligure
S. Stefano al Mare - Taggia - Pompeiana

Marcia della solidarietà (pro C.R.I.)

non competitiva. Libera a tutti - RIVA LIGURE, 14 LUGLIO - ore 15

Tagliando di iscrizione

Il sottoscritto ..... nato il .....

chiede di essere iscritto alla MARCIA DELLA SOLIDARIETA' e si impegna: 1) a versare Lire 1000 (mille) quale quota di iscrizione; 2) ad attenersi al percorso ed alle regole della manifestazione; 3) solleva gli organizzatori da qualsiasi responsabilità per quanto possa accadere a terzi e cose prima, durante e dopo la marcia.

Riva Ligure .....

Firma del concorrente .....

Firma del genitore per minori .....

Iscrizioni presso: Pro Loco Comuni organizzatori - Arma Taggia: C.R.I. - Riva Ligure: Bar Roccia, Bar Ligure, Caffè Sport, Bar Sisal, Bar Tramonto - Immediatamente sul luogo del ritrovo a Riva, giorno 14, ore 15

FARMACIE DI TURNO

GENOVA — Centro: Piazza Manin 4r, Piazza Dante 7, Via XX Settembre 111r, Via Del Castello 16r, Via Orefici 2r, Piazza San Siro 2, Via Cesarea 2, Via Bobbio 2, Via Cecchi 2, Via Fereggiano 2, Via Canevari 2, Via Cantore 2, Via Cesare Battisti 2, Via Montevideo 2, Via Fracchia 2, Via Sampierdarena 2, Via Cornigliano 2, Via Rivarolo 2, Via Pra' 2, Via Voltri 2, Via Pegli 2, Via Sestri Ponente 2, Via Cornigliano 2, Via Bolzaneto

Una protesta del Comune di Rezzo

Imperia accusata di «furto d'acqua»

Il capoluogo aveva chiesto di compiere ricerche idriche in Valle Arroscia - Rezzo si oppone - Il sindaco: "Hanno agito furbescamente" - Ricorso alla Regione

Dal nostro corrispondente

Imperia, 10 luglio

Rezzo vuol impedire a Imperia di captare nuove sorgenti d'acqua nella Valle Arroscia. E' scoppiata così una nuova «guerra» fra il capoluogo della Riviera dei Fiori ed il piccolo comune che sta tentando di bloccare la richiesta, per le nuove ricerche, presentata da Imperia presso la Regione Liguria.

Venuta a conoscenza dell'iniziativa imperiese, la «pro loco» di Rezzo ha dato l'allarme al comune e si è rivolta anche alle autorità della Provincia, ai parlamentari ed al consorzio di bonifica del Centa-Arroscia. Secondo la «pro loco» i sondaggi potrebbero provocare danni alle sorgenti mettendo in forse il patrimonio idrico necessario al rifornimento di Rezzo e della Valle della Giara, dove l'espansione turistica è in sviluppo. Danni potrebbero conseguire al patrimonio forestale, alla zootecnia, alla irrigazione dei campi, al patrimonio ittico.

All'iniziativa della «pro loco» è seguita, nei giorni scorsi, un'interpellanza al sindaco del consigliere Vittorio Amoretti, che ha chiesto di sapere cosa l'amministrazione intende fare per evitare i ventilati sondaggi e, soprattutto, nuove captazioni di acqua nel territorio del comune da parte di Imperia.

La questione è stata sottoposta al consiglio comunale dal sindaco. Secondo Guglieri L'intero consiglio si è trovato d'accordo nell'inviare alla Regione «un pressante e deciso invito» affinchè non sia concessa alcuna ulteriore autorizzazione ad Imperia che fra l'altro «sarebbe in contrasto con quanto stiamo in questi giorni approntando in merito alla legge regionale che era stata presentata dal 24 novembre 1972».

Non contento di questa presa di posizione, che è stata unanime (c'è stato anche il voto dell'opposizione socialista) il sindaco Guglieri ha dichiarato che se le istanze del comune di Rezzo non saranno accolte si dimetterà dalla carica insieme con tutto il consiglio. La vicenda mette in luce, ancora una volta, la grave situazione di Imperia e delle zone vicine che aspettano un rifornimento idrico sufficiente per la popolazione.

La siccità, tre anni or sono, costò ad Imperia miliardi di danni, diretti ed indiretti, causò disagio estremo per la popolazione e fece temere l'insorgere di epidemie. Lo scorso anno, Imperia, che ha migliorato temporaneamente la sua posizione, con un più intenso sfruttamento delle acque del torrente Impero, ha potuto contribuire ad alleviare i disagi di Diano Marina, San Bartolomeo e Cervo Ligure cedendo loro, con autobotti, una parte delle acque che giungevano da Rezzo.

La situazione è la seguente: Imperia ha diritto (legalmente concesso) a prelevare acque dalle vene di Viozene, ma in pratica è ora bloccata per l'opposizione di Ormea a zone vicine. Rezzo ha ora fatto conoscere il suo parere per ciò che concerne le acque dell'Arroscia. Già alcuni anni or sono, quando si cercò di placare la sete non soltanto di Imperia, con lo sfruttamento delle acque del torrente Argentina, costruendo una diga, si ebbe un'altra sollevazione delle popolazioni interessate.

Il consumo dell'acqua intanto continua a crescere ed è passato, ad Imperia, da circa diecimila metri cubi al giorno ad oltre ventimila, mentre anche i comuni della Valle cominciano ad essere in difficoltà per il continuo incremento della popolazione e dei consumi.

In questi giorni, Imperia, Diano Marina, San Bartolomeo e Cervo Ligure hanno inoltrato istanza per ottenere una derivazione delle acque dal lontano Roja. Il problema da risolvere è pertanto il seguente: dare vita ad un piano regolatore delle acque, che coordini i prelievi dalle diverse fonti, cercando di recuperare le acque di supero dell'inverno, con la creazione di appositi invasi, per poi ridistribuirle d'estate.

Se ciò non avverrà la «guerra delle acque» è destinata a diventare sempre più calda, non senza dimenticare che, se ognuno credesse di rinserrarsi nei propri stretti egoismi, ben altri problemi potrebbero emergere, come ritorsione, data l'interdipendenza sempre più stretta, di ogni problema fra le varie località anche lontane fra di loro.

b. v.

Brondi - Saroldi

Vertenza "risolta,,

Savona, 10 luglio

Si è svolta oggi nel salone della federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil, la prima assemblea comune delle operaie già dipendenti del maglificio Aurelia di Albissola Capo e della soffiera «Brondi e Saroldi» di Savona.

Tra poche settimane, infatti, diventeranno compagne di lavoro in quanto, sia pure gradualmente, verranno assorbite nella nuova azienda tessile, la «Tessiligure», con sede a Torino, subentrata al maglificio albissolese.

Le due vertenze iniziate quasi contemporaneamente otto mesi orsono si sono concluse, in questi giorni, in maniera positiva.

Sarà, in sostanza, la «Tessiligure» a garantire una nuova occupazione a 120 lavoratrici con precedenza assoluta nelle assunzioni, per le ex dipendenti dell'Aurelia e della Brondi e Saroldi, molte delle quali, peraltro, hanno già trovato una diversa sistemazione.

Alassio: incontro con gli amministratori

I suggerimenti dei turisti per migliorare le vacanze

Il dibattito, primo di una serie, è organizzato da "La Stampa" con la collaborazione di enti locali, Comuni, aziende di soggiorno

Nostro servizio particolare

Alassio, 10 luglio.

Domani, ad Alassio, alle 21, nel salone dell'ex Grand Hotel, in piazza Partigiani, si svolgerà il primo incontro tra turisti e pubblici amministratori, organizzato da «*La Stampa - Cronache della Liguria*» con la collaborazione degli enti locali: Comune, Aziende di soggiorno, associazioni di categoria.

Si tratta di assemblee-dibattito che consentiranno ai turisti di alcuni tra i più importanti centri rivieraschi, di muovere osservazioni, richiedere informazioni, formulare proposte, su ciò che è stato fatto e su ciò che non è stato fatto, su quelli che sono i problemi da risolvere e su ciò che meriterebbe una più particolare attenzione da parte degli amministratori, degli esponenti turistici e degli operatori commerciali.

Nessun processo, quindi, né alla città né agli uomini, ma semplicemente uno scambio di opinioni tra chi assicura la «vita» a questi centri e chi deve garantire la sopravvivenza di quella che viene definita la più importante industria della nostra Riviera.

Probabilmente molti dei problemi che verranno trattati dai turisti saranno gli stessi che, periodicamente, vengono dibattuti nei diversi ambienti locali, ma saranno visti da un'altra angolazione, immune da posizioni preconcette e spesso interessate.

Questo, a nostro avviso, il pregio degli «incontri» che alcune amministrazioni comunali avevano già iniziato anni fa e che poi erano stati abbandonati malgrado l'indubbio successo riscosso.

Il primo appuntamento è, dunque, per domani sera ad Alassio, città «big» della Riviera che, in questi giorni, vive il dramma di un rapimento. Alassio ha grandi e piccoli problemi, la sua stessa rinomanza turistica fa convergere sulla città l'attenzione di decine di migliaia di persone, accresce i suoi bisogni, ne mette in luce le maggiori carenze: ma, nello stesso tempo, le affida un ruolo di primadonna che deve conservare e portare a livelli sempre migliori. Per questo è necessario, diremmo indispensabile, la collaborazione dei turisti, italiani e stranieri, che sono, in definitiva, i principali propagandisti delle bellezze alassine.

L'iniziativa de *La Stampa* ha suscitato consensi ed interesse vivissimo. Le schede predisposte dal giornale e distribuite presso gli stabilimenti balneari, gli alberghi e l'Azienda di soggiorno, sono state esaurite in brevissimo tempo. Debbono essere riconsegnate all'azienda entro le 18 di domani. In esse i villeggianti debbono indicare gli argomenti che intendono proporre nel corso del dibattito onde consentire agli amministratori comunali, agli esponenti dell'Ente turistico locale ed ai rappresentanti delle categorie commerciali, di dare la risposta più completa e più ampia. Nulla impedisce, però, che vengano poste anche altre domande non preannunciate nella scheda.

L'appuntamento è, quindi, per le 21 nel salone dell'ex Grand Hotel. Un redattore de *La Stampa* fungerà da moderatore tra i protagonisti dell'incontro.

La prossima settimana il dibattito si sposterà a Diano Marina, alle 21 di venerdì 19, nel salone dell'Azienda autonoma di soggiorno in corso Garibaldi.

Vivaci proteste dopo una decisione adottata mesi fa dal Comune

Vallecrosia: i due capannoni del "Centro sportivo,, sono stati affittati a una cooperativa all'ingrosso

Erano stati costruiti per ospitare dieci campi per bocce, due di pallacanestro, uno da tennis e due di pallavolo - Poi l'amministrazione comunale ha deciso di affittarli alla "Sigma market", gestita da negozianti

Dal nostro corrispondente

Vallecrosia, 10 luglio

Gli sportivi di Vallecrosia sono in fermento da quando il comune ha affittato due capannoni (costruiti perché venissero adibiti a centro sportivo comunale) ad una cooperativa all'ingrosso di prodotti alimentari che rifornisce i negozi della piccola località rivierasca.

Vallecrosia. Uno dei capannoni trasformati in magazzini (Telefoto Emmeti Press)

La decisione di costruire il centro sportivo era stata adottata con una delibera del Consiglio comunale il 29 maggio dello scorso anno. Dieci campi per bocce, due di pallacanestro, uno da tennis e due di pallavolo, una palestra coperta di circa 200 metri quadrati, avrebbero dovuto sorgere su un'area di seimila metri quadrati ed in due capannoni appositamente costruiti nel piazzale antistante la scuola media ed il palazzo comunale. La spesa prevista per i fabbricati era di 31 milioni e di 35 milioni quella per sistemare il terreno: sessantasei milioni in tutto.

Nei mesi successivi l'amministrazione comunale ha dato inizio ai lavori ed in breve i due capannoni sono stati costruiti. Il centro sportivo, al quale aderivano da tempo le cinque associazioni esistenti nella località, che raccolgono complessivamente circa mille iscritti, sembrava cosa fatta. Senonchè alcuni mesi fa gli sportivi del luogo hanno avuto la sgradita sorpresa di apprendere che i due capannoni di circa 960 metri quadrati l'uno, erano stati affidati ad una cooperativa, la «Sigma market», appositamente costituita da alcuni negozianti di Vallecrosia, tra i quali figura, come socio fondatore, anche il sindaco Giotto Biancheri.

Una cooperativa che ha lo scopo di procedere ad acquisti massicci di prodotti alimentari da vendersi a tutti i negozi del luogo che ne facessero richiesta. Ora, uno dei due capannoni è stato attrezzato con ampi frigoriferi ed entrambi, si dice, sono ricolmi di merce di ogni tipo (formaggi, salumi, pasta, riso, vino e olio) per un valore di alcune centinaia di milioni.

Il 23 maggio di quest'anno sono apparsi sui muri di Vallecrosia alcuni manifesti anonimi, firmati «un gruppo di sportivi», il cui testo non lascia dubbi sulla reazione provocata in uno strato della popolazione, dalla decisione di favorire una sola categoria di operatori economici a danno degli sportivi della zona. Nei giorni scorsi i responsabili delle cinque associazioni sportive Bocciofila don Bosco, Enal comunale, Juventus club, Radio Montecarlo, Uisp Arci, hanno tenuto sull'argomento un dibattito. Durante la discussione si è posto in rilievo come, tra l'altro, siano stati privati della possibilità di usufruire di una palestra i circa mille ragazzi della scuola media situata alle spalle del palazzo comunale e quindi vicina ai due capannoni.

«Per completare il centro sportivo occorrono ancora 50 milioni dei quali l'amministrazione comunale non dispone — dice il sindaco Giotto Biancheri —. Per questa ragione, senza alcun impegno scritto da entrambe le parti, abbiamo deciso di concedere la disponibilità dei capannoni alla cooperativa in cambio della costruzione, a sue spese, della palestra coperta che dovrà avvenire non appena la stessa cooperativa avrà trovato altrove una diversa sistemazione. Mi risulta che proprio recentemente sono riusciti a reperire un terreno adatto a Piani di Camporosso».

Ma gli sportivi sono arrabbiati e i più accesi annunciano una possibile denuncia alla procura della Repubblica perché indaghi se nell'operazione non siano stati commessi illeciti.

Documento del consiglio sindacale di zona

Una denuncia a Finale Ligure "Bambini in scuole malsane,,

Dal nostro corrispondente

Finale Lig., 10 luglio

Con una lucida e polemica analisi il consiglio sindacale di zona ha definito «drammatica» la situazione scolastica finalese. In un documento steso in collaborazione con diversi insegnanti e «frutto di incontri con esperti in scolastica», l'organismo rileva come «le strutture scolastiche di Finale Ligure e le relative attrezzature appaiono assolutamente inadatte a un tipo di scuola moderna».

La necessità più impellente per avviare un processo di ristrutturazione e ammodernamento è, secondo il sindacato, «la realizzazione di edifici che siano progettati come scuole e vengano utilizzati come tali».

Lo studio esamina quindi attentamente le condizioni delle varie scuole locali. Per quanto riguarda la scuola materna, «il Comune di Finale Ligure, nonostante l'impegno previsto dalla legge 444 di fornire edifici adatti possibilmente nuovi e igienicamente inoccepibili; e di gestire servizi di refezione e di assistenza sanitaria, si è limitato a comprare il personale insegnante e le sedie dei vecchi edifici inadeguati e malsani lasciando in mani private il delicato problema della refezione, senza la partecipazione di genitori e di esperti, e lasciando totalmente mancare il servizio di medicina preventiva». La scuola materna del rione Marina, inoltre, rimane quest'anno chiusa per l'estate.

Per il consiglio di zona «lo stato di usura dei locali che ospitano le scuole elementare di Marina ha ormai raggiunto livelli preoccupanti e la situazione di disagio si è fatta ormai insostenibile». Si avanzano dubbi, in particolare sulla stabilità dell'edificio e sulla sicurezza delle scale.

A Finalpia [illegible]

tre ad eliminare i consueti difetti ambientali (una palestra per trenta classi in comune con la Alcardi e il riscaldamento irrazionale, tanto che in un'aula affollata è stato necessario mettere un foglio di amianto tra la stufa e la scolaresca per evitare ustioni) «è indispensabile trovare una sistemazione decorosa naturale e logica verso Levante per servire gli abitanti di Pia, Colla e Manie».

Pur di avere una sede migliore dell'attuale sono avanzate dal preside e dal comitato scuola-famiglia, diverse richieste e indicate varie soluzioni: «Tutto purtroppo l'altimo delle quali del 21 giugno per il trasferimento della scuola a Palazzo Ghigliera non hanno avuto per ora alcun esito».

Decisi dal Provveditorato di Imperia

Insegnanti trasferiti nelle medie superiori

Imperia, 10 luglio.

Il Provveditorato agli studi di Imperia ha reso noto i trasferimenti del personale direttivo e docente delle scuole medie superiori della Provincia.

Marco Pagliano, preside dell'Istituto magistrale di Imperia al Liceo scientifico di Sanremo; Anna Maria Larcher, lettere, dal Ginnasio al biennio scientifico di Imperia; Antonio Nomis di Pollone, filosofia, dal Liceo scientifico al classico di Sanremo; Mauro Musumeci, francese, dal Liceo scientifico di Sanremo a Ceriale; Ugo Sasso, francese, dall'Istituto tecnico di Fossano al Liceo scientifico di Sanremo; Margherita Abbo Ferrari, disegno, dal Liceo scientifico di Oibia a Ventimiglia; Giuseppe Maccario, agronomia ed estimo dall'Istituto tecnico di Imperia a Sanremo. Anna Maria Curiale Lagazzi, chimica e merceologia, da Modena all'Istituto tecnico di Sanremo. Sebastiano Crespi, lettere e storia, dal biennio al triennio dell'Istituto tecnico geometri di Sanremo; Caterina Pagliaro Baratta, lettere, da Bra all'Istituto tecnico geometri di Sanremo; Maddalena Viglietti Clerico lettere, dall'Istituto magistrale di Imperia al biennio commerciale di Sanremo; Michele Ronca, francese, dall'Istituto tecnico di Ventimiglia al commerciale di Sanremo; Chiara Doria Miglietta, matematica fisica, dalla sezione commerciale a quella geometri dell'Istituto tecnico di Imperia; Francesca D'Anna Fontana, materie giuridiche, da Sanremo all'Istituto tecnico turismo di Milano; Franco Marré Brunenghi, materie giuridiche, da Ventimiglia alla sezione geometri di Lanciano; Antonino Trapani, ragioneria, da Ventimiglia all'Istituto tecnico di Sanremo.

IN BREVE

Personale ad Alassio

Alla Galleria «U Caruggiu», in via XX Settembre 153, espone fino al 15 luglio il pittore figurativo Federico Bortoni di Crema, allievo dello scultore Achille Barbaro. Le opere, una trentina, rappresentano paesaggi della campagna cittigliotta.

Motociclista ferito

A Vado Ligure Mario De Benedetti, 42 anni, abitante a Valleggia, mentre percorreva via Trento a bordo della sua motocicletta, si è scontrato con un auto. E' stato ricoverato al San Paolo con sei giorni di prognosi.

Diciottenne investita

Giuliana Amoretti, 18 anni, abitante a Pietrabruna è stata investita da un'auto guidata da Luigi Buffagni, 31 anni, abitante a San Remo. La ragazza è ora ricoverata all'ospedale di Imperia con prognosi di 30 giorni per lesioni varie.

Ferito in un incidente

Dario Di Palma, 16 anni, studente, abitante a Diano Marina via Monade, è rimasto vittima di un incidente stradale ad Imperia, mentre viaggiava a bordo della propria motocicletta. E' stato ricoverato all'ospedale di Imperia con prognosi di 30 giorni.

Ricerca di funghi a Dego

Duecento proprietari terrieri di Dego si sono consorziati istituendo con l'approvazione dell'amministrazione provinciale la prima riserva di funghi privata della provincia di Savona.

Montale visto dai pittori

«Cinquant'anni di poesia di Eugenio Montale visti da Breddo, Brindisi, Cassinari, Conti, Notte e Saetti» è il tema di una mostra apertasi ieri sera alla Little Gallery di Alassio in via Roma 50. La mostra rimarrà aperta sino al 17 luglio.

Al termine della seconda giornata

I giocatori segnalati al Cosolito di Savona

Savona, 10 luglio

Al termine della seconda giornata di gioco [illegible]

(Bar Viano - Ferrari e Ferraro - Tempo Libero - Pia (Bar Jolly - Giuseppe e Bartolomeo - Revello - Salvo - Grasso, Barton e Mino Pescetto - Circolo Bianchello - Mantoni e Cervetto - Ambasciatori - Valdora (Bar Stella) - Genta (Bar Bayron) - Pirro - Helvetia - G.B. Alonzi - Azzurra - Lai - Stella Azzurra - Tavo - Lloyd Europeo - Tardito e Regazzoni - Gino - Corvetto e Stefano - G.I. Casa - Bar San Antonio e Pesce - Sport Lido - Ligure - Bavastro e Tardito - Intercontinentale - Mario Basso - Bar Ghersi - Savona - Bar del Porto - Da Pino - Verderio).

Le nuove disposizioni sul calendario venatorio

L'apertura generale della caccia è stata prorogata al 15 settembre

Dal nostro corrispondente

Genova, 10 luglio

L'assessorato regionale all'Agricoltura ha reso noto stamane il calendario venatorio [illegible] quale le disposizioni che entreranno in vigore «L'intero territorio regionale — dice la circolare della Regione — è sottoposto a regime di caccia controllata. L'apertura generale è prorogata al 15 settembre [illegible] cembre 1974; quella alla selvaggina migratoria nella seconda decade di febbraio 1975».

L'assessore all'Agricoltura, Enrico Gaia (dc), ha detto che restano invariati i criteri che hanno informato la politica venatoria della regione negli anni scorsi. Tassessore ha però annunciato che è già stata preparata e che dovrà essere discussa in Consiglio regionale la bozza di legge che dovrà regolare la caccia nei prossimi anni.

«[illegible] — ha detto — le nuove impostazioni tutte le selvaggine [illegible] [illegible] [illegible]